

pletorico, una disposizione infiammatoria; che la dose, in cui si dovrà amministrarlo, dipenderà dalla particolar natura, e condizione dell'ammalato; e che gioverà nelle persone assai delicate e deboli cominciare a tentare le picciole dosi prima di adoperar le più forti.

(290) Egli è probabile, che la parte veramente attiva del muschio consista nel suo principio odoroso, e che il resto di questa sostanza riesca piuttosto di peso allo stomaco. Per il che dovendosi prendere una soverchia quantità di muschio di cattiva qualità, onde avere quella somma di particelle odorose, ch'è necessaria per produrre il contemplato effetto, queste particelle per esser meno unite, avranno un'attività minore, ed all'incontro l'altra parte del muschio opporrà un maggior ostacolo alla medicinal operazione del principio odoroso.

(291) Il castorio è una sostanza infiammabile d'un sapore un po' amaro, e nauseoso, d'una consistenza più o meno soda. Si separa da un quadrupede chiamato volgarmente Castore, e *Castor Fiber* dal Linneo, e vien portato dentro vescichette di varia grandezza e figura. Il miglior castorio è il Russo, il peggiore è quello del Canada. Il colore del primo è oscuro; quello del secondo è gialliccio. In oltre il primo è più odoroso, e meno secco del secondo; e finalmente è contenuto in vesciche più grandi e rotonde. Molti valenti uomini, Rivino, Stahlio, Juncker, Newmann, Alexander, Tissot, ed altri hanno fatto poco conto di questa sostanza. Whytt giudica utile il castorio nelle affezioni dipendenti in gran parte da tensioni flatulente nelle prime vie, e dice, che in varj casi il laudano gli è sembrato riuscire più efficace, quando gli si è associato il castorio o in sostanza o in tintura. La dose del castorio in sostanza è da tre grani fino ad uno scro

teropolo, e si può ripetere fra la giornata; quella della sua tintura è dalle venti gocce fino alle sessanta.

(292) La tintura di castorio composta, secondo la Farmacopea di Edemburgo, si prepara mettendo a macerare per sei giorni in un fiasco chiuso un' oncia di ottimo castorio, mezz' oncia di saffetica, ed una libbra di spirito di sal ammoniaco vinoso, e poscia colando il liquore.

(293) L' alcali in questo luogo indicato dal Cullen non è un alcali puro, ma un carbonato di ammoniaca, di cui Ved. n. 218. L' alcali volatile, od ammoniaca si può estrarre da varie sostanze minerali, vegetabili, ed animali. Il regno animale è quello, ch'è atto a somministrarne la maggior copia. Secondo la sostanza, da cui si è tratto questo sale, gli si è molte volte dato un nome diverso; ma però tutte siffatte preparazioni, quando sieno ridotte al massimo grado di purezza, danno uno stessissimo sale, cioè l' ammoniaca. Egli è però d' avvertirsi, che, quando quest' ammoniaca sia purissima, e libera da ogni società, e mescolanza, si presenta sotto lo stato di gas.

(294) Il sal ammoniaco volatile della Farmacopea di Edemburgo, e così pure lo spirito di sal ammoniaco della medesima Farmacopea, sono piuttosto carbonati di ammoniaca, l' uno puro, e l' altro sotto forma liquida, per la sua combinazione coll' acqua. Siccome poi l' alcali volatile purissimo, ossia nello stato di gas, si combina avidamente coll' acqua, così da tal' unione risulta un liquore caustico, ch'è una soluzione dell' alcali caustico nell' acqua.

(295) Lo spirito di sal ammoniaco vinoso, secondo l' accennata edizione della Farmacopea di Edemburgo, è preparato mescolando insieme sedici

nn-

oncie di calce viva, ed ott' oncie di sal ammoniaco, il tutto ben polverizzato, e poscia mettendo questo mescuglio in una storta di vetro, ed aggiungendovi trenta due oncie di spirito di vino rettificato, e poi facendone la distillazione ad un grado di calore non molto forte.

(296) Quest' è un vero sapone, del quale però appresso di noi non è ancora l'uso comune. Questo rimedio si trova inserito nella Farmacopea di Londra sotto il nome di *Linimentum Ammoniae Fortius*. Esso si compone mettendo dentro un fiasco un' oncia M. di *Acqua d' ammoniaca pura* e due oncie M. di olio d'oliva, ed agitando bene il vaso onde le predette sostanze si mescolino perfettamente insieme. Riguardo all' *Acqua d' ammoniaca pura*, essa secondo la prescrizione della medesima Farmacopea si compone versando due libbre M. d' acqua sopra due libbre P. di calce viva, e lasciando questo mescuglio quieto per un' ora, e poi aggiungendovi una libbra P. di sal ammoniaco, e sei libbre M. di acqua fervida, e chiuso subito il vaso, e lasciato raffreddare il liquore, decantandolo poscia, e finalmente distillandolo a lento fuoco, finchè se ne ottenga una libbra; la quale somministrerà appunto l' *Acqua d' ammoniaca pura*, cioè un' ammoniaca pura sciolta in un po' d'acqua.

*Fine del Tomo Quinto.*









